

*Il bilaterale a Berlino*

# Merkel e Macron

## “Ora ripartano i respingimenti”

*dalle nostre corrispondenti***Anais Ginori, Parigi****Tonia Mastrobuoni, Berlino**

L'Unione europea «non ha ancora raggiunto l'obiettivo» di una soluzione sui migranti. Alla vigilia della prima cena post pandemia con un capo di Stato estero, Angela Merkel sceglie l'understatement per descrivere la grande incompiuta dell'ultimo decennio. Ma a fianco di Emmanuel Macron, che è tornato a chiedere che «tutti i Paesi prestino una forma di solidarietà» e conferma che l'obiettivo di una gestione «più efficace» dei flussi migratori è tornato un tema caldo, Merkel non si sbottona troppo su un tema che Mario Draghi vuole portare al vertice europeo della prossima settimana e al faccia a faccia con la cancelliera a Berlino, lunedì prossimo.

Merkel e Macron hanno parlato di migranti durante la cena successiva, soprattutto in vista degli appuntamenti cruciali della prossima settimana. E i due, secondo fonti tedesche, continuerebbero a coltivare la l'idea che il problema dei cosid-

detti «flussi secondari», dei migranti che arrivano in Italia o in altri Paesi mediterranei e si spostano in altri Paesi «vada affrontato alla radice». Berlino e Parigi, dopo la moratoria da pandemia, durante la quale il governo Conte aveva congelato i respingimenti in Italia, vogliono tornare a respingere migranti verso i Paesi di primo approdo.

A Parigi continuano a insistere sul fatto che Francia e Germania accolgono oltre due terzi dei dublinanti presenti nell'Ue. Macron ha ricordato qualche settimana fa che i migranti che sbarcano in Italia e Spagna «proseguono per la Francia perché sono francofoni». «Abbiamo più richiedenti asilo nella sola regione di Parigi che in tutta l'Italia», spiega una fonte del ministero dell'Interno. Le autorità francesi hanno organizzato finora pochi rinvii di migranti verso i Paesi di primo approdo. Più in generale il tasso di applicazione dei decreti di espulsione degli immigrati in situazione irregolare verso i Paesi d'origine è il 15%, rispetto al 30% della media Ue. La Germania, dopo aver respinto quasi 3.000 dublinanti verso l'Italia nel 2018 e 2019, si è fermata a circa 500 nell'anno della pandemia.

In piena campagna elettorale, Merkel ha inoltre un problema con un'eventuale assenso all'accoglienza dei migranti: rischia di essere un regalo all'Afd. Al vertice Ue della prossima settimana gli sherpa potrebbero convergere verso soluzioni, intanto, che non siano troppo divisive e non dettino troppi titoli sui giornali.

Un'ipotesi è quella di riconoscere quello dei migranti come un capitolo permanente della politica estera e di lavorare ad accordi con Paesi terzi che blocchino i flussi. Rinnovando l'accordo con la Turchia e cercando di formularne di nuovi con altri Paesi sulla sponda nordafricana come la Tunisia, l'Algeria o la Libia. Riconoscendo anche più spazio alla Commissione Ue nei negoziati.

Quanto al futuro dell'Unione, Merkel ha segnalato che una discussione sulla reintroduzione dei criteri del Patto di stabilità - chiesta dal presidente del Bundestag Schaeuble - non è all'ordine del giorno: se ne discuterà «nei prossimi anni. Ora dobbiamo prima raggiungere di nuovo il livello di forza economica pre-pandemica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*“Il problema di chi cambia Paese dopo lo sbarco andrà risolto alla radice”*



### ◀ Soccorsi in mare

L'intervento di una équipe di Medici senza frontiere davanti alla Libia